



“Un disco e un concerto nati da un incontro
e dalla voglia di condividere l’amore per la musica e le sue strade.
Per noi 1 + 1 fa 3, per noi non c’è due senza TrE”.
Giua + Corsi

GIUA + CORSI

ARMANDO CORSI

(Genova, 1947)

Quarant’anni di musica che iniziano nelle vecchie osterie di Genova, passano attraverso l’America Latina con le grandi compagnie da crociera e giungono a collaborazioni straordinarie (Paco De Lucia, Eric Marienthal, Anna Oxa, Ivano Fossati, per citarne alcune).

Nel 1995 nasce il suo primo progetto da solista, “ITINERARI”, un percorso musicale di ampio respiro fra i suoni e le culture del mondo, dove Corsi si esprime come compositore, arrangiatore, produttore e naturalmente musicista. Il 2002 è l’anno di “DUENDE” in collaborazione con Beppe Quirici ed Elio Rivagli. Pubblica nel 2006 “BUENA SUERTE”, album dal marcato sapore “latino”, che si avvale di ospiti quali Bruno Lauzi, Mario Arcari, Fabio Vernizzi, Marco Fadda. Nel 2008 esce “LA VIA DELL’AMORE”, un “Live” emozionante e travolgente al fianco del grande e indimenticabile musicista e compositore Beppe Quirici. Il 2010 è la volta di “ALMA”, una rivisitazione in chiave personale e originale del Fado, prodotta da Raffaele Abbate.

GIUA

(Maria Pierantoni Giua)

(Rapallo, 1982)

Cantautrice e pittrice. Avviata dal padre alla passione per la musica, inizia giovanissima la sua carriera di cantautrice. Riceve numerosi riconoscimenti (“Premio Lunezia”, “Festival di Castrocaro”, “Premio Recanati”, “Mantova Musica Festival”). Nel 2008 è finalista al Festival di Sanremo e pubblica il suo primo album “GIUA” per Sony-Bmg, prodotto da Beppe Quirici e Adele Di Palma. Collabora con artisti importanti (Avion Travel, Armando Corsi - di cui è stata allieva -, Riccardo Tesi, Adriana Calcanhotto, Pippo Pollina, solo per citarne alcuni) e si fa notare come raffinata interprete di F. De André, Bindi, Lauzi, Gaber, De Gregori.

Numerose le partecipazioni a festival nazionali e internazionali e le collaborazioni teatrali come autrice delle musiche e interprete in scena.

Tra i progetti musicali in studio: “ITALIAN CAFÉ” (Putumayo World Music 2005); “IL DIVERSO SEI TU” raccolta di canzoni di F. De André, diretta e realizzata dal Gnu Quartet; “CAPO VERDE TERRA D’AMORE vol.1”, album dedicato a Cesaria Evora (Sony-Bmg 2009); “LA LEVA CANTAUTORALE DEGLI ANNI ZERO”, raccolta prodotta dal Premio Tenco (Ala Bianca-Warner 2010).

Parallelamente, Giua conduce una personale ricerca nell’ambito delle arti visive. È attiva dal 2005 con mostre collettive e personali a cura dell’Archivio internazionale d’arte contemporanea Ellequadrodocumenti nei format ARTOUR-0 il MUST e il MISA pensati e realizzati dall’architetto Tiziana Leopizzi.

IL PROGETTO

Giua e Armando Corsi sono le due anime di "TrE", un nuovo progetto discografico che vede la partecipazione di ospiti del calibro di Jaques Morelenbaum, Fausto Mesolella, Mario Arcari, Riccardo Tesi, Marco Fadda e Claudio Taddei, e uscirà per l'etichetta EGEA il 23 gennaio 2012.

"TrE" non è un semplice album: è l'incontro di due generazioni. Due vite che crescono insieme e si raccontano. Due viaggi musicali diversi ma vicini, che ad un certo punto hanno scelto di intrecciarsi.

Quando Giua ancora bambina si è appassionata alla musica grazie al padre, Armando Corsi aveva già alle spalle una carriera segnata da collaborazioni importanti come quelle con Paco De Lucia, Eric Marienthal, Anna Oxa e Ivano Fossati. Proprio in virtù di questa fama, all'età di 17 anni Giua ha deciso che Armando doveva essere il suo maestro di chitarra. Ha avuto così inizio un lungo sodalizio fatto di parole, scambi, confronti, tournée e concerti, grazie ai quali il maestro e l'ormai ex allieva hanno potuto sviluppare un'intesa artistica praticamente perfetta.

"TrE" nasce dalla voglia di dare voce e visibilità ad esperienze musicali e di vita comuni.

Il primo disco contiene quindici inediti che hanno i colori del Mediterraneo, del Sudamerica e dell'Africa, pur affondando le radici nella tradizione della scuola cantautorale genovese.

Nel secondo, il viaggio di Giua e Corsi continua con sei cover di brani immortali. Alla magia delle chitarre e degli altri strumenti si aggiungono i suoni di una Babele di lingue: dall'italiano allo spagnolo, dal napoletano al ligure.

Non c'è dubbio che i protagonisti di questo progetto siano, appunto, tre: Giua, Corsi e la Musica.

La veste in cui "TrE" si manifesterà in tutte le sue sfaccettature sarà quella live. È fin troppo evidente quanto i due artisti, mentre suonano insieme, si divertano un sacco e quanto non pensino un solo istante di tenere per loro questa allegria. Il pubblico, ciò che rende ogni concerto sempre unico ed irripetibile, diventa infatti parte imprescindibile del loro spettacolo.

+ giua + corsi +
giua + corsi +
+ corsi + giua +

"Un disco e un concerto nati da un incontro
e dalla voglia di condividere l'amore per la musica e le sue strade.
Per noi 1 + 1 fa 3, per noi non c'è due senza TrE".
Giua + Corsi



TRACK LIST

CD 1

1. Scatole cinesi (Testo e musica: M. P. Giua)
2. Gru di palude (Testo e musica: M. P. Giua)
3. Belem (Musica di A. Corsi)
4. Pop corn (Testo: M. P. Giua / Musica: M. P. Giua - A. Corsi)
5. Forse non è amore (Testo e Musica M. P. Giua - O. Prudente)
6. La culla di giunco (Musica di A. Corsi)
7. Totem e tabù (Testo e musica: M. P. Giua)
8. Alberi ft. Riccardo Tesi (Testo: M. P. Giua - O. Prudente/ Musica: M. P. Giua)
9. Beleza (Musica di A. Corsi e M. P. Giua)
10. Penelope ft. Jaques Morelenbaum (Testo e musica: M. P. Giua)
11. La via dell'amore ft. Jaques Morelenbaum (Musica: Armando Corsi)
12. Qui sul collo e sull'orecchio ft. Noezhan (Testo e musica: M. P. Giua)
13. Agave (Musica di A. Corsi)
14. Wonder woman (Testo e musica: M. P. Giua)
15. Come fa una mela (Testo: M. P. Giua/ Musica: A. Corsi)

CD 2

1. Volver (Carlos Gardel - Alfredo Le Pera)
 2. La casa nel parco (Bruno Lauzi)
 3. Cantarito de greda (Nicanor Molinare)
 4. I' te vurria vasà ft. Fausto Mesolella (Russo - Di Capua)
 5. Veinte años ft. Mario Arcari (G. Aramburo - M.T. Vera)
 6. Beuga bugagna ft. Anita Mortola
(Filastrocca popolare ligure - Musica: A. Corsi)
- Bonus Track: Volver ft. Claudio Taddei

GLI INEDITI

1. SCATOLE CINESI

“Sarebbe amore, quello che fa perdere la testa, e questo basta basta, basterebbe a dire basta!”

Canzone ironica e provocatoria. La musica corteggia le parole strizzando l'occhio ai ritmi della bossanova, le percussioni giocano con la voce e fanno rotolare verso un finale corale che ruba la scena alla trama lasciandoci in sospenso.

2. GRU DI PALUDE

“Ho la stanchezza di un risveglio profondo, del riposo incompiuto di un mese, della fine e dell'inizio senza niente in mezzo, la stanchezza della sete”.

L'atmosfera è quella di un paesaggio lagunare che scorre dal finestrino del treno. Una canzone onirica, densa, rarefatta, verde, marrone. Liquida e densa come una risaia. Le corde diventano quelle della chitarra acustica, il rhodes dilata lo spazio, la voce sembra cantarti all'orecchio.

3. BELEM

È il primo brano strumentale del disco. Una mini suite che porta in Brasile, in una città del nord, Belem, a bordo di un taxi giallo molleggiato. Dietro l'angolo di un palazzo sembrano aprirsi improvvisamente il parco e il lago: una pausa nella città che rispunta colorata poco dopo.

4. POP CORN

“Sono pop, pop corn, acida, nevrotica, perversa, molto fobica, ma pop, pop corn, come le star del dado Knorr”.

Pungente, ironica, volutamente ossessiva, questa canzone - quasi un corpo estraneo nel disco per sonorità e arrangiamenti, complici le percussioni di Marco Fadda - nasce dall'indignazione dell'artista che si sente dire: “Vuoi essere famosa? Devi essere per forza un po' perversa. Non hai per caso anche qualche problema grosso?”

5. FORSE NON AMORE

“Giorni bellissimi da vivere, giorni impossibili con te, bianca salsedine che scivola sul mio corpo lontano da te”.

Un viaggio nel tempo della lontananza e dell'incomprensione, che senza rabbia si arrende. Una canzone melanconica e aperta allo stesso tempo, essenziale. Corde di nylon, voce, rhodes.

6. LA CULLA DI GIUNCO

Ascoltare questo brano strumentale significa immergersi in un'atmosfera magica. Nell'aria profumo di pini al mattino presto e rumore dell'acqua che gioca tra i ciuffi delle canne lungo un fiume. Ad un tratto entra la voce, un'eco che accompagna fino al mare.

7. TOTEM E TABU'

“Ho letto Freud, non mi vergogno...”

Il titolo si rifà a una delle opere più interessanti di Freud e diventa spunto per una canzone ironica e accesa sulla polemica tra la psicanalisi e le diverse psicoterapie in voga: se ne verrà mai a capo?

Alla fine, “nessuno mi può giudicare, nemmeno tu!”

8. ALBERI ft. Riccardo Tesi

“...qualcosa mi ricorda che questo è un buon momento per vivere”.

Nel primo ritornello l'atmosfera è quella che si potrebbe respirare a Central Park in autunno. Poi entra l'organetto diatonico di Riccardo Tesi e ci si trova a volteggiare per le strade di Parigi, o tra le calli di Venezia.

9. BELEZA

Un gioco strumentale per voci e chitarra elettrica dal gusto retrò e moderno allo stesso tempo. Alla partenza sembra di star seduti su un caravan ondeggiante sotto un cielo di “nuvole dalle facce Masai”. Poi, rapiti, ci si ritrova sulle scale del cortile poco illuminato del Beleza di Lisboa.

10. PENELOPE ft. Jaques Morelenbaum

“In questo nero argento argento mare, il cielo esplose per respirare”.

Il rumore delle sartie di una barca a vela in mezzo all'Oceano, il nero del cielo, la perdita dei confini, la salvezza. Arriva come un ponte, tra il risveglio e il giorno, con le note del violoncello di Jaques Morelenbaum, un vento vellutato su cui salire per farsi portare a terra.

11. LA VIA DELL'AMORE ft. Jaques Morelenbaum

È ancora il tocco di Jaques Morelenbaum a traghettare in questo emozionante brano strumentale, esposto al sole ed ombreggiato come la passeggiata de Le Cinque Terre.

12. QUI SUL COLLO E SULL'ORECCHIO ft. Noezhan

“E lasciami scherzare, anche il santo più severo sta ridendo in Paradiso...”

Un vento africano, tiepido e sensuale. Sono le voci e le percussioni del gruppo burundese “Noezhan” che rendono questa canzone una danza giocosa sulla sabbia, al tramonto.

13. AGAVE

L'agave è una pianta di confine, come la storia che raccontano queste note. Un discorso musicale, senza parole, pieno di un presente silenzioso.

La dedica è a Beppe Quirici.

14. WONDERWOMAN

“Il tuo silenzio è un pescecane che punta dritto - punta me? - mi punta dritto, e poi mi assale”.

Una canzone ironica sul rapporto tra uomo e donna e le difficoltà di comunicazione che intercorrono. L'ambientazione è un viaggio in macchina, quando reggere il silenzio dell'altro diventa impossibile, ma sarebbe meglio riuscire a tacere! Allegato alla canzone troverete un gadget per lei e per lui: una bella tutina gialla in lattice!

15. COME FA UNA MELA

“Serve più talento per non avere fretta, tu scivolami addosso e tienimi più stretta”

Una canzone d'amore che scivola in piazza, che vuol far l'amore in piazza, per poi andare a manifestare per una buona ragione e finire poi nel bar di un vicolo di Genova a bere un bianchetto sgranocchiando un pezzo di focaccia alle cipolle.

GLI OSPITI

Jaques Morelenbaum in Penelope e La via dell'amore. Nasce a Rio de Janeiro da una famiglia di musicisti; è violoncellista, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra e produttore. Ha collaborato e collabora con artisti in tutto il mondo, da Caetano Veloso a Gilberto Gil, da Mariza a Sakamoto, per citarne alcuni.

Fausto Mesolella in I' te vurria vasà. Nasce a Caserta; chitarrista, arrangiatore e compositore, è stato una delle anime fondatrici degli Avion Travel. Autore di colonne sonore, trascinatore di folle, ha tra le sue collaborazioni Gabriella Ferri, Nada, Andrea Bocelli e Paolo Conte.

Riccardo Tesi in Alberi. Nasce a Pistoia; è musicista e compositore: il suo strumento è l'organetto diatonico, con cui spazia dalla tradizione toscana a quella basca, inglese, francese, passando per il liscio per arrivare alla canzone d'autore. Tra le sue collaborazioni: Patrick Vaillant, Gianluigi Trovesi, Gabriele Mirabassi, Ivano Fossati e Fabrizio De Andrè.

Mario Arcari in Veinte años. Musicista di formazione classica, polistrumentista, esploratore di ambiti musicali diversi: dalle orchestre sinfoniche e liriche, all'avanguardia colta, al Free Jazz, alla musica popolare e alla canzone d'autore. Tra le sue collaborazioni: Steve Lacy, Ludovico Einaudi, Moni Ovadia, Ivano Fossati e Fabrizio De Andrè.

Marco Fadda. Nasce a Genova; musicista e compositore specializzato nell'uso di una grande varietà di percussioni etniche e popolari. Negli anni ha portato avanti progetti a livello internazionale e ha collaborato con Eugenio Finardi, Anna Oxa, Ivano Fossati, Billy Cobham e Akim el Sikameya.

Claudio Taddei in Volver. Nasce a Minas, Uruguay; musicista polistrumentista, cantautore e pittore ha portato avanti la sua carriera tra il Sud America e la Svizzera. Alle sue spalle una produzione di 8 dischi e attualmente in uscita il nuovo registrato all'Auditorium della RSI di Lugano. Tra le sue collaborazioni: Fito Páez, Luis A. Spinetta, Ketama, Charly Garcia, Eugenio Bennato.

Anita Mortola in Beuga bugagna. Nasce a Rapallo (Ge). Donna di lettere e scrittrice di novelle. Nonna di Giua da tanti anni, è la voce recitante nella ninna nanna "Beuga Bugagna", antica filastrocca genovese, che ha arricchito con la sua sapienza popolare.

Noezhan in Qui sul collo e sull'orecchio. Burundesi, un gruppo appassionante e coraggioso. In un contesto difficile, politicamente e non solo, come quello di Bujumbura si fanno sentire facendo del reggae la loro bandiera.